
INTRODUZIONE

Durante le mie esperienze di tirocinio nei reparti di degenza dell'ospedale Cardinal Massaia dell'Asl Asti, ho potuto osservare ed apprendere quanto la terapia trasfusionale negli ultimi anni sia aumentata in correlazione all'incremento delle patologie ematologiche che ne richiedono l'utilizzo.

In questo ambito l'infermiere riveste un ruolo fondamentale, in quanto nella somministrazione della terapia trasfusionale si instaura una corresponsabilità medico – infermiere basata su competenze specifiche integrate. La sicurezza delle trasfusioni di emocomponenti dipende largamente dal personale infermieristico che le realizza. Poiché trasfondere comporta un rischio, l'infermiere deve esserne consapevole e deve saper attuare strategie per ridurlo.

Studi recenti sulla valutazione dei rischi nella trasfusione sanguigna mostrano che una percentuale delle reazioni indesiderate e di fatti spiacevoli legati all'emoterapia sono dovuti ad errori umani o ad errori nella catena del processo trasfusionale. Le cause più frequenti sono dovute a:

- Mancata verifica dell'identità del paziente al momento della trasfusione
- Errore nel ritiro dell'unità da trasfondere dall'emoteca
- Non corretta conservazione delle unità
- Insufficiente sorveglianza del paziente

Emerge quindi quanto sia importante definire lo spettro di responsabilità del personale infermieristico durante la somministrazione della suddetta terapia. Lo stesso Codice Deontologico dell'Infermiere all'articolo n°40 rinforza tale principio "*L'infermiere considera la donazione di sangue, di*

tessuti ed organi un'espressione di solidarietà.....si adopera per favorire informazione e sostegno alla persona coinvolta nel donare e nel ricevere".

Lo studio è stato di tipo descrittivo e l'obiettivo era quello di indagare attraverso l'analisi del processo trasfusionale, lo stato dell'arte professionale relativamente alla gestione della terapia trasfusionale ed essere successivamente esplorato con la metodologia del *focus group*.

Gli aspetti indagati sono stati soprattutto la percezione della responsabilità da parte degli infermieri nei confronti dell'emoterapia, le fasi che costituiscono criticità nel processo trasfusionale e la formazione dell'infermiere nei confronti della stessa.

Le varie parti che compongono questo lavoro sono state organizzate per sintetizzare la successione degli eventi: dalla ricerca bibliografica utile per la definizione del contesto, si passa alla definizione del progetto di studio attraverso i metodi e gli strumenti e alla rielaborazione dei dati ottenuti.

Nella parte delle conclusioni, vengono anche proposti spunti per evoluzioni future e considerazioni personali.